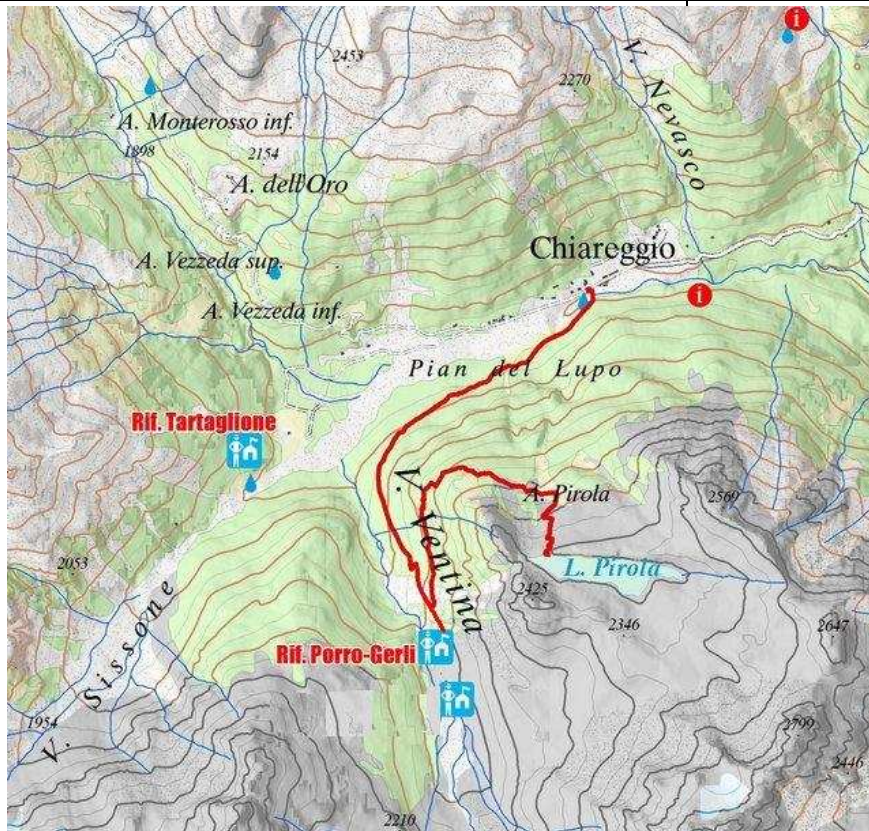




CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2012

9-10 Giugno - Rifugio Gerli-Porro (m. 1965) e Ghiacciaio del Ventina



Descrizione dell'escursione:

Il rifugio Gerli-Porro si raggiunge facilmente dalla località di Chiareggio, nel comune di Chiesa Valmalenco, utilizzando una comoda mulattiera. Oltrepastato il paese di Chiareggio ci si abbassa al torrente Mallero e si parcheggiano le auto. Si supera il torrente su un ampio ponte di legno. Al bivio si prende a destra e si prosegue in direzione SO lungo l'ampio tracciato. E' un sentiero percorribile anche in mountainbike fino a un centinaio di metri dal rifugio, dove si fa più verticale e il fondo diventa dissestato. Si viene costantemente accompagnati sulla destra, lungo la salita, dal torrente che man mano che si guadagna quota si abbassa sempre più. Si è immersi in un profumatissimo bosco di abeti e larici, interrotto qua e là da piccole vallette che nel periodo invernale fanno da scivolo ad ingenti quantità di neve proveniente dai pendii sovrastanti.

Scheda rifugio:

Proprietà : CAI - sezione di Milano -

Gestione : Guida Alpina Floriano Lenatti

Sito web : www.rifugiogerliporro.it

Posti Letto : 92

Apertura : giugno/settembre - aprile, maggio e ottobre solo week-end

Telefono del rifugio : +39 0342 451404

Scheda escursionistica:

Località di partenza: Chiareggio

Quota di partenza: 1612 m

Dislivello: 350 m

Tempo di percorrenza 1h 30 m

Difficoltà: T (Turistico) percorso facilissimo e di scarso impegno. Tratturi, sterrate, sentieri pianeggianti.

Il ghiacciaio del Ventina

Il Ghiacciaio del Ventina rappresenta una delle perle naturalistiche della Valmalenco e del settore valtellinese in genere, in quanto apparato glaciale fra i più facilmente accessibili delle montagne lombarde. Purtroppo il ritiro generalizzato di tutti i ghiacciai, in corso da più di cento anni, ha colpito gravemente anche quello del Ventina, che ogni anno perde qualche decina di metri, costringendoci pertanto a salire e a faticare ogni anno di più per raggiungerne la fronte e toccarne con mano la fredda massa.

Dopo circa un'ora la mulattiera si ferma e lascia il passo ad un sentiero sassoso e un po' impervio. Si è già in vista del caratteristico tetto rosso del rifugio



Porro-Gerli (1965 metri) che si raggiunge dopo breve. Siamo all'inizio dell'ampio pianoro dell'Alpe Ventina, racchiuso a sinistra dalle **cime del Duca, Rachele,**

Sassarsa, Giumellini e Cassandra, di fronte dall'imponente mole del Monte Disgrazia, mentre a sinistra completano il semicerchio la Punta Kennedy e il Pizzo Ventina.



Lago Pirola e Torrione Porro:

Informazioni sul lago

La profondità delle acque lascia molti dubbi sulla effettiva origine geologica. Nonostante l'ampio anfiteatro morenico dimostri una chiara modellazione da escavazione glaciale del bacino, la netta frattura sommersa fa supporre l'esistenza di una possibile spaccatura della superficie terrestre. Questa tesi è avvalorata dalla forma allungata e dalla notevole profondità dell'invaso.

Itinerario e informazioni naturalistiche

Dal rifugio Gerli-Porro all'Alpe Ventina si inizia a salire e si aggira il costone boscoso che porta all'Alpe Pirola da cui già si intravede il bastione che contiene il lago. Puntando verso un vecchio edificio abbandonato, si risale il pendio raggiungendo la diga e il lago.

Una volta al lago, seguire il sentiero a sinistra che permette di aggirare il bacino, portandosi sopra la sponda opposta e raggiungendo il colle a quota 2500 metri. Dal valico si può salire alla cima del **Torrione Porro**, visibilissima da dove è posto il cartello indicatore e raggiungibile in circa 30 minuti. Lungo la discesa verso l'Alpe Ventina osserviamo dei grossi larici dall'aspetto malandato e molti tronchi, ormai anneriti dagli anni, a terra. Questa è una zona molto particolare perché molti degli alberi che ci circondano sono ultra centenari e alcuni hanno superato il millennio. Recentemente infatti è stato identificato un esemplare di **larice millenario**.

Sentiero Glaciologico Vittorio Sella:



Il sentiero glaciologico "Vittorio Sella" è stato istituito nel 1992 dal Servizio Glaciologico Lombardo. La straordinaria bellezza della Valle Ventina, unita alla sua comodità di accesso, permettono a tutti gli escursionisti di avvicinarsi a questo stupendo ambiente naturale d'alta quota, caratterizzato dalla presenza del Ghiacciaio della Ventina.



Il sentiero glaciologico, con opportune segnalazioni, si propone di dare al visitatore un minimo di strumenti per effettuare una esperienza di lettura del territorio in chiave geomorfologia. L'ambiente naturale tipico di queste quote è infatti strettamente legato alla presenza, nel passato come nel presente, dell'elemento-ghiacciaio, che condiziona strettamente, la geomorfologia, la botanica, la vita del completo ecosistema d'alta quota. Attraverso la conoscenza delle variazioni glaciali il visitatore può quindi comprendere gli eventi e i

processi che determinano l'aspetto attuale del paesaggio. Il sentiero glaciologico propone una nuova modalità di fruizione dell'ambiente



alpino, mediante una originale lettura del territorio, stimolando la conoscenza degli eventi che ne determinano l'aspetto attuale. Il percorso del Sentiero Glaciologico Vittorio Sella, accessibile dal rifugio Gerli-Porro, si svolge ad anello sul fondo della valle Ventina; in salita, in destra idrografica, corrisponde al normale percorso di accesso al ghiacciaio, segnalato con bandierine bianco/rosse, mentre in discesa percorre il versante opposto della valle, con un percorso nuovo e originale. Lungo il sentiero, sia in salita che in discesa, una serie di targhe permette al visitatore di identificare la morene deposte dal ghiacciaio dal periodo che va dalla Piccola Età Glaciale (1550 - 1850) ai giorni nostri, nonché di osservare le posizioni raggiunte dalla fronte del ghiacciaio durante il suo progressivo ritiro, identificabile grazie alla presenza di segnali glaciologici opportunamente evidenziati.

Caratteristiche del sentiero:

Lunghezza:	3.5 km circa
Tempo di percorrenza:	ore 1.30
Difficoltà:	E
Dislivello totale:	175 m.

....e per chi volesse impegnarsi di più:

Il rifugio può essere utilizzato come base di appoggio per la salita alle innumerevoli cime circostanti o per traversate verso altro



rifugi o bivacchi (nella foto il bivacco Taveggia - m. 2845).

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio - Tel./Fax: 0362.621668 www.caidedio.net